

sotto la forma di una ricordanza o notizia della sua vita, di una lezione tenuta agli orfani del sodalizio da lui fondato, di relazione recitata nel trigesimo al cimitero. Questi scritti sono dell'ab. prof. Jacopo Pirona, che vi aggiunse otto sue epigrafi. Il libro si chiude con la nota lamentazione di Pietro Zorutti. Francesco Tomadini, angelo di carità, era nato nel 1782, il 13 dicembre, da Giovanni e Laura Favetti; nel 1838 accettò un canonicato, impostogli, si può dire, dalla violenza; morì il 30 dicembre 1862.

77. *Campoformio*, considerazioni di DANIELE PALLAVERI. — Firenze, tip. Le Monnier, 1864; in 16° di pag. 206. (R.O-B.)

Libro d'istinti assai generosi e patriotici, col quale si mira a confutare la compra opinione del Daru e quella del Thiers che la Francia procurasse un bene alla repubblica di Venezia col decretarne la caduta. Ma delle conferenze di Udine è qui toccato appena, nulla è detto dei convegni di Passeriano: solo, istituendo un confronto tra i preliminari di Leoben e il trattato di Campoformio, si dimostra l'inferiorità di quest'ultimo, in cui cedevasi all'Austria anche la piazza di Palmanova che era pur giudicata di primaria importanza, secondo affermava Napoleone stesso nella lettera 6 settembre 1797 al Direttorio.